

amministrazioni localizzate in Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia e Marche sono prossimi al 3% (7.000 incarichi circa). In queste regioni le amministrazioni hanno corrisposto compensi che variano dai € 46 milioni (4,2%) delle Marche ai quasi € 22 milioni (2%) della Puglia. Superiori al 2% le percentuali per incarichi conferiti e liquidati in altre tre regioni: Sardegna, Sicilia ed Umbria che hanno erogato compensi in proporzione. Le amministrazioni delle rimanenti cinque regioni e le due province autonome hanno fatto registrare valori percentuali relativamente ad incarichi (conferiti e liquidati) e compensi inferiori che, sommati insieme, ammontano a 7,4% per gli incarichi conferiti e 7% per quelli liquidati. Nel grafico C10, relativo alle somme erogate, sono presentati separatamente i compensi erogati dalle amministrazioni delle Province autonome di Trento e Bolzano, superiori al 2% del totale.

Si noti che i dati risentono della collocazione geografica di alcune grandi amministrazioni. I Ministeri, le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e molti Enti Pubblici non Economici sono ubicati nel Lazio. Sui valori complessivi del fenomeno ha inoltre un impatto la circostanza che alcune Amministrazioni Regionali non hanno inviato i dati (Regione Abruzzo, Regione Calabria, Regione Liguria e Regione Puglia) o li hanno inviati in formato non elaborabile (per il primo semestre di riferimento la Regione Toscana, per il secondo semestre di riferimento la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Piemonte e la Regione Siciliana).

La Tabella II.2 - 2004 riporta i dati degli incarichi affidati e liquidati a consulenti esterni in base alla regione in cui ha sede l'amministrazione che ha conferito l'incarico.

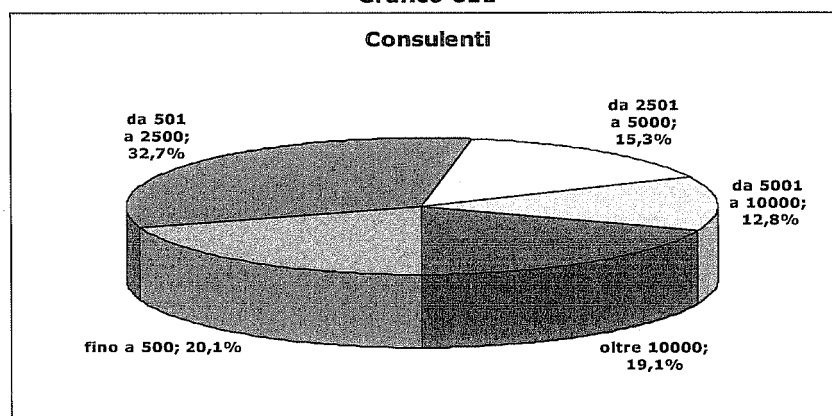
### ***II.3 I compensi erogati per incarichi a consulenti esterni***

Il compenso medio percepito dagli esterni per incarichi di consulenza svolti per le amministrazioni pubbliche è di € 5.053. Occorre tuttavia considerare la rappresentatività di questo valore con una certa cautela in quanto determinato dalla media di compensi che oscillano da meno di € 500 fino a oltre € 100.000. L'ampia distribuzione tiene conto presumibilmente anche della varietà dei compiti che vengono affidati e che rispecchiano professionalità e livelli di impegno molto differenti tra di loro.

Il grafico C11 ripartisce i consulenti in cinque classi di retribuzione che vanno da un minimo di € 500 fino a oltre € 10.000. Nel grafico sono considerati i compensi (sommati insieme nel caso in cui un consulente abbia ricevuto più incarichi nel 2004) che le pubbliche amministrazioni hanno complessivamente corrisposto ai singoli consulenti. Poco più della metà dei consulenti cui sono stati liquidati incarichi da parte di pubbliche amministrazioni ha ricevuto fino a € 2.500 (fino a € 500 20,1%, tra i 501 e i 2.500, 32,7%). Quasi un consulente su tre (28,1%) ha invece complessivamente percepito compensi compresi tra i € 2.501 e i € 10.000. Un consulente su cinque ha ricevuto per gli incarichi svolti per le pubbliche amministrazioni compensi superiori ai € 10.000.

Si porta all'attenzione anche il dato relativo ai consulenti che hanno percepito complessivamente compensi per incarichi superiori ai € 100.000, per il 2004 se ne contano 333, di cui 32 superano i € 500.000 e tra questi 13 superano anche il milione di euro.

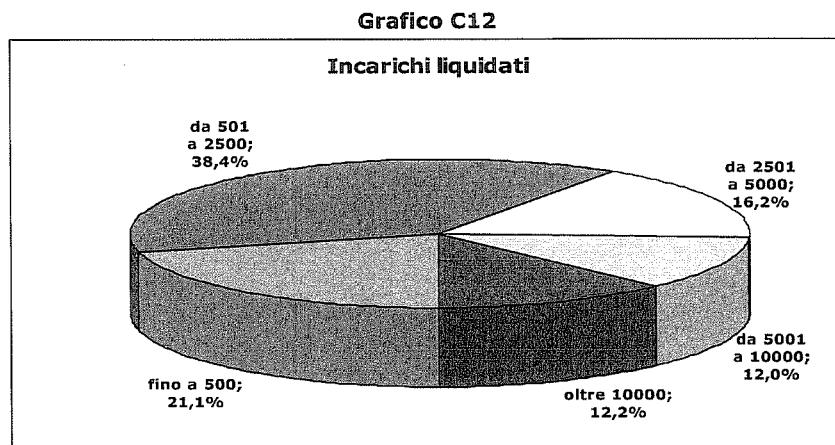
Grafico C11



Nella tabella II.4 - 2004 allegata si riporta la distribuzione per comparti. Focalizzando l'analisi sulla classe più alta di retribuzione, quella superiore ai € 10.000, è possibile individuare i comparti in cui il numero di consulenti che hanno ricevuto un compenso che supera i € 10.000 è in percentuale superiore al valore medio pari a 19,1%. Dei 66 consulenti incaricati dalle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quasi tre su quattro (72,7%) hanno percepito più di € 10.000. Negli Enti di Vigilanza i consulenti sono stati in totale 59 e di questi la metà ha ricevuto pagamenti superiori ai € 10.000. Degli oltre 15.000 collaboratori esterni cui sono stati affidati incarichi dalle amministrazioni del comparto Sanità il 39,6% ha ricevuto compensi per oltre € 10.000. Tra il 33% e il 34% la quota di consulenti con pagamenti che hanno superato i € 10.000 per incarichi ricevuti dalle amministrazioni del comparto degli Enti di Ricerca e Sperimentazione e dagli Enti ex Art. 70 D. Lgs. 165/2001. In quattro altri comparti la percentuale di consulenti che hanno ricevuto compensi ricompresi nella classe d'importo in analisi è superiore al 20%, in dettaglio: Enti Pubblici non Economici (27,4%), Regioni ed Autonomie Locali (24,7%, che corrispondono a 10.901 consulenti), Forze Armate (22,2%) e Ministeri (21,7%). Si nota che ben nove comparti su tredici superano la soglia media del 19,1% che è, sostanzialmente tenuta bassa dall'incidenza che ha il valore del comparto scuola sul totale, grazie all'alto numero di incarichi liquidati e al basso valore percentuale rappresentato dai consulenti collocati nella fascia di compenso più elevata, che sono solo l'1,7%.

Il grafico C12 mostra la ripartizione per classe di compenso degli incarichi liquidati dalle amministrazioni ad esterni (tabella II.5 - 2004). La fascia più alta, quella cioè che comprende gli incarichi ricompensati con oltre € 10.000, si riduce a vantaggio di tutte le altre. Quasi tre su cinque (58,5%) degli incarichi liquidati ai collaboratori esterni è stato pagato con compensi compresi nei € 2.500, di questi sono pagati fino a € 500 il 21,1% degli incarichi e tra i € 501 e i € 2.500 il 38,4% degli incarichi. Il 28,2% degli incarichi è stato ricompensato con somme comprese tra i € 2.500 e i € 10.000 (di questi il 16,2% fino a € 5.000). Per più di un incarico su cinque (il 12,2%) le amministrazioni hanno pagato a consulenti esterni più di € 10.000.

Si segnala che per 373 incarichi sono stati corrisposti compensi superiori ai € 100.000. Inoltre figurano tra questi 34 incarichi il cui compenso corrisposto supera i € 500.000, 13 incarichi superano il milione di euro.



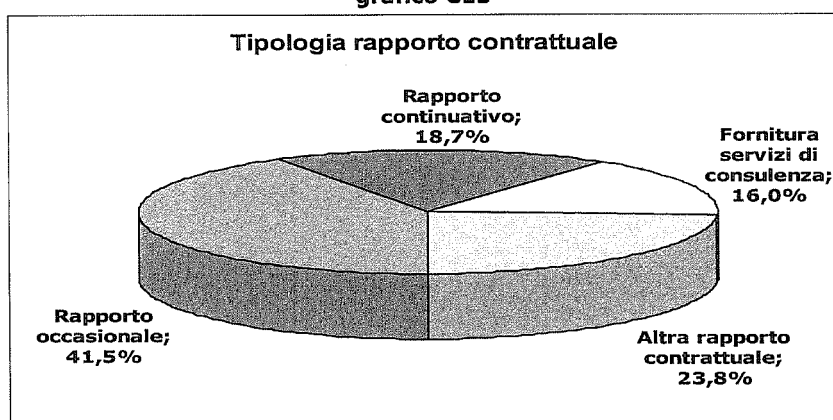
La percentuale degli incarichi liquidati a consulenti esterni di importo superiore ai € 10.000 distribuita nei vari comparti ricalca a grandi linee le percentuali già osservate in precedenza per i consulenti. Le strutture della Presidenza del Consiglio hanno erogato più di € 10.000 per oltre il 70% degli incarichi liquidati. Gli Enti di Vigilanza, il 35,8%, e gli Enti ex. art. 70 del D. L.gs. 165/2001; al 29,4% ci sono gli incarichi delle amministrazioni del Servizio Sanitario Nazionale, mentre al 23,2% quelle del comparto Enti Pubblici non Economici; al 21,1% gli

Enti di ricerca e sperimentazione. Le amministrazioni di altri tre comparti hanno erogato compensi superiori alla media: Forze Armate (12,7%), Ministeri (15,4%) e Regioni ed Autonomie Locali (14,7%). Vale la pena ricordare il peso che hanno sulla media i numerosissimi incarichi liquidati dalle amministrazioni dei comparti delle Regioni ed Autonomie locali e della Scuola (queste ultime hanno pagato solo per lo 0,9% degli incarichi somme superiori ai € 10.000).

#### **II.4 I rapporti contrattuali con i consulenti esterni**

Il grafico C13 mostra le principali tipologie di rapporto contrattuale adoperate dalle amministrazioni nel rapporto di collaborazione con i soggetti esterni. Più di quattro incarichi su dieci sono affidati come rapporti occasionali. Il 18,7% è affidato attraverso la tipologia del rapporto continuativo, mentre il 16% riguarda la fornitura di servizi di consulenza. Per il restante 23,8% degli incarichi le pubbliche amministrazioni hanno utilizzato forme contrattuali diverse.

**grafico C13**



## NOTE METODOLOGICHE

### **L'insieme di amministrazioni osservato**

L'insieme osservato comprende le amministrazioni individuate dal comma 6, articolo 53 del D. Lgs. 165. Il documento è redatto sulla base delle comunicazioni inviate dalle pubbliche amministrazioni (ai sensi dell'articolo 53 del D.Lgs. 165 del 2001) e relative agli incarichi e alle prestazioni autorizzati e conferiti a dipendenti pubblici e a soggetti esterni (consulenti e collaboratori esterni). I dati di base per l'elaborazione della Relazione sono stati raccolti ed elaborati attraverso un'applicazione informatica sviluppata dal Dipartimento della funzione pubblica.

### **Metodologia di raccolta e elaborazione dei dati**

La redazione della Relazione avviene come esito finale di una serie di operazioni. Nella prima fase i dati vengono raccolti. Le amministrazioni hanno l'obbligo di inviare i dati al Dipartimento della funzione pubbliche a scadenze definite (annualmente per i dipendenti entro il 30 giugno e semestralmente entro la stessa data ed entro il 31 dicembre per i consulenti). In un secondo momento i dati contenuti nella banca dati sono verificati ed analizzati dal Dipartimento e, con la partecipazione delle amministrazioni, vengono corretti i valori anomali. Per

il 2003 e il 2004 è stato effettuato un controllo capillare su tutti gli importi particolarmente elevati. Sono state contattate tutte le amministrazioni che hanno comunicato di aver corrisposto compensi per singolo incarico superiori ai € 50.000 per i dipendenti e ai € 100.000 per i consulenti. È stato espressamente richiesto alle amministrazioni di confermare tali importi o, nel caso di errori di digitazione, di correggerli. Infine, si è proceduto all'elaborazione e all'interpretazione dei dati e dei fenomeni osservabili nell'anno di riferimento, facendo confronti con l'anno precedente.



**Il numero delle pubbliche amministrazioni italiane**

Il numero delle amministrazioni incluse nei comparti citati è pari a 20.769 (incluse le scuole). La tabella A ne mostra la distribuzione in base al comparto d'appartenenza. La fonte principale cui si è attinto per la tabella è il Conto Annuale 2005 (relativo ai dati 2003) fornito dalla Ragioneria Generale dello Stato. Laddove necessario le informazioni sono state integrate con i dati provenienti da altre fonti ufficiali dettagliate nelle note.

**Tabella A**  
**N. Pubbliche Amministrazioni**

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO	2	0,01%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	159	0,77%
FORZE ARMATE	6	0,03%
FORZE DI POLIZIA	8	0,04%
SCUOLA <sup>16</sup>	10.792	51,96%
SCUOLA (altre PA)	14	0,07%
ISTITUZIONI AFAM <sup>17</sup>	133	0,64%
ISTITUZIONI AFAM (altre PA)	11	0,05%
ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE	50	0,24%
MAGISTRATURA	5	0,02%
MINISTERI	20	0,10%
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1	0,00%
AGENZIE FISCALI	4	0,02%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI di cui	9.127	43,95%
• REGIONI (ordinarie e speciali)	20	0,10%
• PROVINCE	100	0,48%
• COMUNI (+ unioni di comuni)	8.137	39,18%
• ALTRI ENTI	870	4,19%
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	345	1,66%
UNIVERSITA'	79	0,38%
CARRIERA DIPLOMATICA E PREFETTIZIA	2	0,01%
ENTI DI VIGILANZA <sup>18</sup>	4	0,02%
ENTI EX ART 70 D.Lgs 165/2001 <sup>19</sup>	7	0,03%
<b>TOTALE Pubbliche Amministrazioni</b>	<b>20.769</b>	<b>100,0%</b>

<sup>16</sup> fonte Miur, a.s. 2003/04.

<sup>17</sup> fonte Miur, 2005.

<sup>18</sup> conto annuale 2004 della Ragioneria Generale dello Stato.

<sup>19</sup> conto annuale 2004 della Ragioneria Generale dello Stato.

**Numero dipendenti pubblici in servizio**

I dipendenti in servizio nelle amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2003, secondo i dati del conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, sono 3.350.692, cui vanno aggiunti in quanto interessati dagli adempimenti connessi all'Anagrafe delle Prestazioni gli 8.499 dipendenti degli enti di vigilanza e i 5.030 degli Enti ex Art. 70, per un totale complessivo di 3.364.221.

**Tabella B**

<b>COMPARTO</b>	<b>N. Dipendenti (*)</b>	<b>Dipendenti rispetto al TOT</b>
AGENZIE FISCALI	55.972	1,66%
AZIENDE AUTONOME	33.195	0,99%
ENTI DI VIGILANZA <sup>20</sup>	8.499	0,25%
ENTI EX ART. 70 <sup>21</sup>	5.030	0,15%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	63.097	1,88%
FORZE ARMATE	130.229	3,87%
FORZE DI POLIZIA	321.238	9,55%
ISTITUZIONI AFAM <sup>22</sup>	-	-
ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE	17.173	0,51%
MAGISTRATURA	10.434	0,31%
MINISTERI e Diplomatici/Prefetti	201.597	5,99%
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	2.046	0,06%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	590.890	17,56%
SCUOLA + ISTITUZIONI AFAM	1.123.687	33,49%
SANITA'	687.171	20,43%
UNIVERSITA'	111.035	3,30%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.364.221</b>	<b>100%</b>

(\*) La fonte, salvo diversa indicazione, è il conto annuale 2005 della Ragioneria generale dello stato che riporta la situazione del personale in organico alle amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2003.

<sup>20</sup> Conto annuale 2004, Ragioneria Generale dello Stato

<sup>21</sup> Conto annuale 2004, Ragioneria Generale dello Stato

<sup>22</sup> Il personale delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale è contato insieme al personale del comparto scuola

### I principali concetti dell'anagrafe delle prestazioni

**Comparti:** le amministrazioni della banca dati anagrafe delle prestazioni sono classificate principalmente in base alle indicazioni dell' Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche (ARAN) contenute nel *contratto collettivo quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2002-2005*, del 18 dicembre 2002<sup>23</sup>. Ai sensi dell'articolo 53 del DLgs. 165/2001 sono tenute all'adempimento anagrafe anche le amministrazioni della Magistratura, degli Enti di Vigilanza<sup>24</sup> e degli Enti individuati dall'articolo 70 del medesimo decreto legislativo<sup>25</sup>.

Nel comparto *Ministeri*, individuato dall'ARAN, è incluso anche il personale delle amministrazioni della carriera prefettizia e della carriera diplomatica.

La descrizione di alcuni comparti nel testo della relazione e nelle tabelle, in alcuni casi, è stata abbreviata come segue:

- *Aziende Autonome dello Stato*, in *Aziende Autonome*;
- *Servizio Sanitario Nazionale*, in *Sanità*;
- *Regioni ed Autonomie Locali*, in *Enti Locali*;
- *Istituzioni di Alta Formazione e Specializzazione Artistica e Musicale*, in *Istituzioni AFAM*;

**Unità organizzativa:** le amministrazioni registrate alla banca dati dell'anagrafe delle prestazioni possono strutturarsi in sottunità dotate di un proprio responsabile del procedimento e del tutto autonome nell'effettuare le comunicazioni relative agli incarichi. Con il termine "unità organizzativa" si intende ogni unità, sia essa amministrazione principale che sottunità, registrata al sito anagrafe delle prestazioni con un proprio responsabile del procedimento. La banca dati anagrafe delle prestazioni è stata strutturata in maniera tale da rispondere in maniera flessibile alle esigenze delle pubbliche amministrazioni.

<sup>23</sup> Per l'elenco completo si veda la Tabella A.

<sup>24</sup> Banca d'Italia, CONSOB, Anitrust, Autorità garante per la concorrenza e per il mercato, Ufficio Italiano Cambi.

<sup>25</sup> Associazione Spaziale Italiana (ASI), Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), Ente nazionale aviazione civile (ENAC), Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), Unioncamere.

Queste infatti sono per dimensioni, tipologia di attività svolta, dotazioni organiche, bacino d'utenza e molti altri elementi molto disomogenee tra loro. Sono state rese disponibili diverse soluzioni organizzative. Nelle tabelle I.13-2003/2004 e II.7-2003/2004 sono riportati i dati relativi a tutte le unità che hanno effettuato comunicazioni positive e negative, distinte per anno di riferimento e tipologie d'incarico (dipendenti e consulenti).